

Mediaset lancia l'offensiva contro Murdoch

Piersilvio Berlusconi parla come capo azienda
Un'offerta per contrastare il successo di Sky

di Luigina Venturelli inviata a Montecarlo

SFIDA Una televisione a pagamento più piccola, ma decisamente più economica. È la strada scelta da Mediaset per lanciare la sfida a Sky: tre canali al prezzo di otto euro al mese, poco più di un biglietto d'ingresso al cinema, per rompere il sostanziale mono-

polio del gruppo di Murdoch e costringerlo alla trattativa.

Il segreto del successo sta tutto nella faccia astuta e adorabile del dottor House: per una cifra compresa tra i 500 e i 600 milioni di dollari, il Biscione si è infatti aggiudicato l'esclusiva delle novità Warner e Universal, i due colossi a stelle e strisce che da soli rappresentano il 40% della produzione cinematografica e quasi la metà delle serie televisive statunitensi. E che al gruppo di Murdoch costeranno

250 film e 185 stagioni di telefilm, il 30-35% di "prodotto pregiato", secondo l'orgogliosa definizione fornita dal vicepresidente di Mediaset, Piersilvio Berlusconi, alla presentazione di Premium Gallery. Ecco la nuova offerta di pay tv che da questo pomeriggio andrà in onda sul digitale terrestre, 24 ore su 24, per tutti i possessori di decoder e relativa tessera prepagata: film di successo al botteghino (da Ocean's 13 alla saga Harry Potter), serial già famosi come quello dedicato al medico claudicante (dalle indagini di Closer ai misteri di Smallville) e serial di belle speranze (come il pettegolo Gossip Girl o il poliziesco Life). Tremila ore annue di programmi nuovi di zecca distribuiti su tre "mondi",

ovvero canali tematici: Mya per un pubblico prevalentemente femminile in cerca di emozioni e sentimenti, Joi per i grandi successi rivolti a tutta la famiglia, e Steel pensato per gli uomini amanti dell'azione e dell'adrenalina. Si sa, l'ambito televisivo non è quello adatto per scardinare stereotipi. Insomma, ce n'è abbastanza per preoccupare Murdoch e convincerlo a firmare l'accordo per acquistare l'intero pacchetto e mandarlo in onda tra i suoi duecento canali satellitari. A Mediaset, del resto, non interessa scendere in guerra aperta: meglio occupare gli spazi liberi di mercato e farli fruttare il più possibile (resta segreta, al momento, la cifra sulla quale i due gruppi stanno trattando). Così gli investimenti nella pay tv dovrebbero ripagarsi già al 2010, quando i clienti Premium diventeranno 3 milioni con una spesa media di 100 euro a testa. «Già nel 2007 i ricavi della tv a pagamento sono cresciuti del 70% rispetto al 2006, con un fatturato di circa 200 milioni di euro ha ricordato Piersilvio Berlusconi. Non molto, almeno ri-



Piersilvio Berlusconi, vicepresidente di Mediaset Foto Ansa

HA DETTO

La tv di Stato senza pubblicità? Mi pare che la proposta Sarzoky non sia applicabile in Italia

L'ipotesi di accordi sottobanco tra noi e la Rai è ridicola. Ci scanniamo, non ci sono state intese

La legge Gasparri è un'ottima legge, di pluralismo ce n'è in abbondanza, la legge Gentiloni ci colpisce

spetto ai 4 miliardi di euro di ricavi complessivi del Biscione. Ma lo sviluppo su piattaforme diverse è una necessità per chi mira ad essere "la prima ed unica major europea". Così come essenziali sono gli investimenti nella creazione di contenuti: dopo l'acquisizione dell'olandese Endemol, per Cologno Monzese è stata la volta di acquisire Medusa e Taodue, che entro aprile saranno fuse in un'unica casa di produzione di film e fic-

zione. La differenziazione degli introiti, inoltre, potrebbe rivelarsi una preziosa ancora di salvezza in caso di riforma normativa del sistema radiotelevisivo. Per il vicepresidente di Mediaset, sa va san dir, la legge Gasparri è "un'ottima legge" e "di pluralismo ce n'è in abbondanza", nonostante i dubbi espressi anche di recente dal commissario europeo alla concorrenza Neelie Kroes. Mentre la legge Gentiloni "è molto penalizzante, perché toglie risorse e impedisce di

spingere sullo sviluppo", a danno non solo di Mediaset "ma del sistema Italia". Esclusa a priori, invece, l'ipotesi avanzata da Sarkozy in Francia, che prevede l'eliminazione della pubblicità sulle reti pubbliche e la tassazione di quelle private per finanziare il servizio di stato. "Per il mercato italiano, con una tv pubblica che fa fatica già oggi a funzionare - ha commentato Piersilvio Berlusconi - mi sembra un'ipotesi difficilmente attuabile".

VERTENZA

Cda revocato tutti i poteri a Lilli Bertone

Il consiglio di amministrazione della Bertone Spa è stato revocato e Lilli Bertone ha assunto la carica di amministratore unico, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Lo ha reso noto ieri la stessa Lilli Bertone al termine dell'assemblea dei soci della holding torinese, tenutasi nello studio dell'avvocato novarese Gianni Correnti. «Sono molto serena - ha dichiarato Lilli Bertone - e continuo a lavorare per portare a compimento l'alleanza industriale con Domenico Reviglio». La decisione, precisa un comunicato dell'azienda, è stata presa all'unanimità dei voti presenti, pari al 65 per cento del capitale sociale.

«Qualsiasi riunione dei soci e dei consiglieri estranea a quella ritualmente convocata su richiesta di azionisti ex articolo 2367 del codice civile e quindi, in quanto atto dovuto, validamente costituita - conclude la nota - è da ritenersi ininfluenza, illegittima e di conseguenza inesistente. Ogni eventuale iniziativa, da chiunque posta in essere, volta a sostenere altro stato di fatto, verrà denunciata senza indugio all'autorità giudiziaria».

Come si ricorderà, la riunione dei soci era stata preceduta nei giorni scorsi da nuovi conflitti fra le figlie, Barbara e Marie Jeane Bertone, e la madre Lilli. Quest'ultima, sempre ieri, ha diffuso una nota nella quale ribadisce l'intenzione di ripianare le perdite della Carrozzeria e, al tempo stesso, di pagare a fine mese gli stipendi ai 1.300 lavoratori. Nel documento si parla inoltre di «intento mai sospeso di raggiungere un'atmosfera serena, necessaria per continuare ad operare per la salvaguardia dei posti di lavoro e il rilancio delle attività industriali».

UNA COMPLETA ED ESAURIENTE RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINARIO ANTISEMITA.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

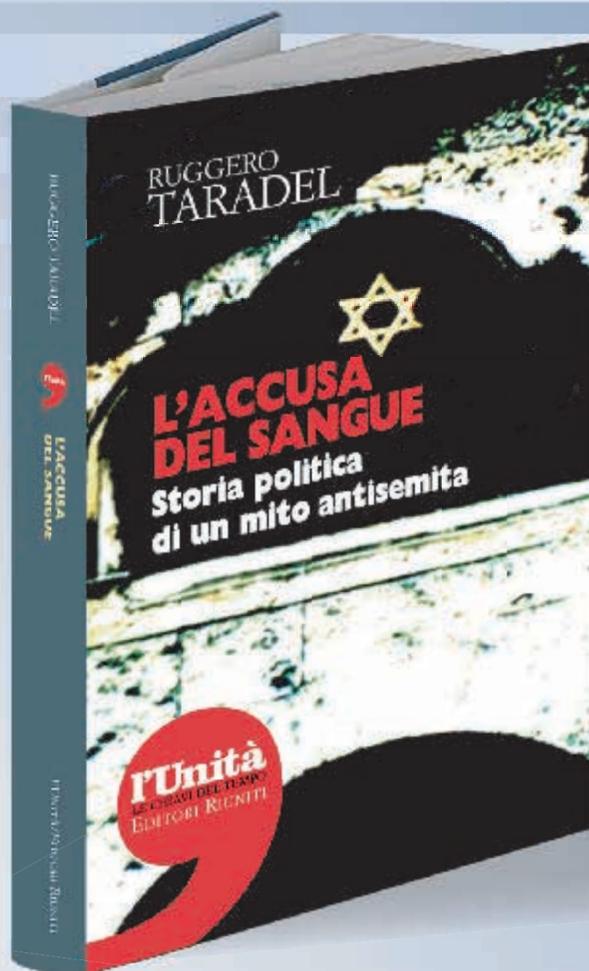
In edicola il 21 gennaio

in occasione del Giorno della Memoria a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

RUGGERO TARADEL

L'ACCUSA DEL SANGUE

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



EDITORI RIUNITI

